

→ **Il Lingotto** insiste con l'accusa di «blocco volontario» della produzione e contesta l'istruttoria

→ **La Fiom:** «Lunedì i dipendenti torneranno in fabbrica, nessuno li ostacoli. Non fu sabotaggio»

Fiat, ricorso contro il reintegro dei tre operai licenziati a Melfi

La Fiat ha presentato ricorso contro il reintegro dei tre operai licenziati dal Lingotto a luglio. I lavoratori torneranno in fabbrica lunedì. Fiom: «Piena fiducia nella magistratura. confermerà la decisione».

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Come aveva annunciato, la Fiat ha presentato ricorso contro la decisione del giudice del lavoro di Melfi di reintegrare i tre lavoratori licenziati dal Lingotto all'inizio di luglio. Con 53 cartelle, l'azienda automobilistica si difende dall'accusa di aver tenuto un comportamento antisindacale con licenziamenti ingiusti: c'è tutta una serie di censure e si sostiene come dal quadro istruttorio emerga, ad avviso dell'azienda, la «palese responsabilità» dei lavoratori nell'aver bloccato la produzione e aver impedito di lavorare a chi non scioperava.

È ormai un braccio di ferro, Fiat insiste con l'accusa di «sabotaggio» e fa sapere che pende anche un procedimento penale. A scatenare questo pesantissimo contenzioso è stato un corteo interno allo stabilimento di Melfi durante il quale - questa la versione di Fiat - i lavoratori avrebbero bloccato un carrello robotizzato che riforniva le linee di montaggio.

RIENTRO IN FABBRICA

Due dei tre operai licenziati e reintegrati sono delegati Fiom, il sindacato delle tute blu Cgil che ha respinto e continua a respingere le accuse. Lo ha fatto anche ieri con il segretario Maurizio Landini. «La notizia è soltanto che lunedì i tre operai torneranno al proprio posto di lavoro in fabbrica, nel turno del pomeriggio. Questa è la sostanza», afferma il sindacalista. Se poi la ripresa del lavoro dovesse essere ostacolata «scatterebbe una denuncia penale». Premesso che presentare il ricorso a un decreto «è previ-



Sit-in e proteste dopo la decisione Fiat, a luglio, di licenziare tre operai dello stabilimento di Melfi

sto ed è un diritto», Landini torna a spiegare che «il giudice ha accolto il ricorso della Fiom denunciando il comportamento antisindacale dell'azienda e ordinando il reintegro dei tre operai nel posto di lavoro», quindi «è stata smentita la tesi aziendale del sabotaggio. Il giudice ha accertato, dopo numerose testimonianze, che i lavoratori sono stati licenziati per un fatto che non hanno commesso e quindi li ha reintegrati» e se questo è «chiunque continui a sostenere il sabotaggio ed il blocco dei carrelli si assume la responsabilità del reato di diffamare i tre lavoratori della Fiat». Diffamazione, alla quale la Fiom che esprime «piena fiducia» nella magistratura, è pronta a rispondere anche in sede legale.

Per la Fiat invece del reintegro poggia su una «palese ed errata» in-

LA GATORADE DELOCALIZZA

I lavoratori della Gatorade di Silea hanno bloccato ieri il traffico sulla Treviso-Mare contro la decisione dell'azienda, del gruppo Pepsi Cola, di delocalizzare la produzione.

terpretazione delle risultanze istruttorie. Insomma è un muro contro muro che vedrà un'altra puntata il 6 ottobre data fissata per la prossima udienza.

La notizia del ricorso è stata accolta ieri con posizioni diverse nel sindacato. Per il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni «La Fiat sbaglia a rincorrere la Fiom. Può conta-

re sulla stragrande maggioranza dei lavoratori e sindacati». a suo avviso «la Fiom è isolata», dunque «inutile rincorrerla. La Fiat si astenga». Si preoccupa che «non si ostacoli il rientro al lavoro degli operai», l'Ugl con il vice segretario nazionale dei metalmeccanici Laura De Rosa, aggiungendo che «quello di cui hanno bisogno adesso i lavoratori di tutte le aziende del Gruppo, a partire dallo stabilimento di Pomigliano d'Arco, è individuare le soluzioni più idonee alla salvaguardia dei posti di lavoro e dei diritti». E se il Pdcì-Fds bolla il ricorso come «una nuova dichiarazione di guerra», per l'Idv «invece di ricorrere contro i giudici, la Fiat farebbe bene a discutere, con i sindacati rappresentativi, degli interessi dei lavoratori». ♦

Foto Ansa